

# movi menta zioni

Porto Antico, Genova  
18-22 settembre 2009

ITALIA CREATIVA - sostegno e promozione della giovane creatività italiana



realizzato da



Genova  
Palazzo Ducale  
Fondazione per la Cultura



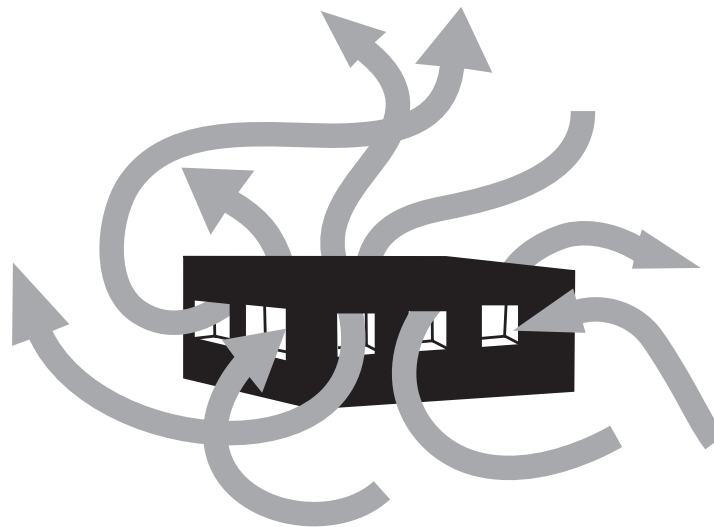
in collaborazione con



e

DAI  
giovani artisti italiani

con il contributo di



movi  
menta  
zioni

movi  
menta  
zioni

## CONTATTI



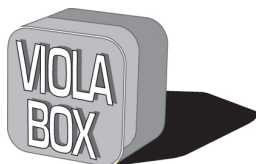
CONTEMPORARY  
ARTASSOCIATION



De Simoni Arte Contemporanea

COMPAGNIA UNICA  
**OPENLAB**  
artgallery

REBECCA CONTAINER  
GALLERY



### CHAN

Via di S. Agnese 19 r  
010.9910841  
info@chanarte.com  
www.chanarte.com

### DAC DE SIMONI ARTE CONTEMPORANEA

Piazzetta Barisone 2r (angolo via delle Grazie)  
010.8592283  
info@galleriadac.com  
www.galleriadac.com

### OPENLAB ART GALLERY

c/o Compagnia Unica  
Via San Vincenzo 102/104r  
340.7652181  
openlab@compagniaunica.com  
www.compagniaunica.com

### REBECCA CONTAINER GALLERY

Piazza Grillo Cattaneo 2  
010.2543584  
info@rebeccacontainer.com  
www.rebeccacontainer.com

### VIOLABOX ART GALLERY

Via Trebisonda 56 cancelletto  
010.5957773  
info@violabox.it  
www.violabox.it

## PRESENTAZIONE

La cultura delle diverse popolazioni traccia dei confini invisibili che sono forse i più difficili da superare. Oggi questa divisione sta in parte scomparendo, anche attraverso le nuove forme di comunicazione e una mobilità più veloce che rende sempre più indeterminate le differenze in ambito culturale.

Di fronte a questo processo evidente, diffidenza e la paura sono risposte immediate di fronte ad una "movimentazione" globale che ci mette a confronto con il recente problema de riconoscimento della nostra identità culturale.

Le giovani gallerie genovesi, chiamate a confrontarsi su questo tema, presentano durante Movimentazioni cinque installazioni.

**Farewell, Goodbye Forever** mette in evidenza l'importanza del ricordo e riflette sul rapporto con le nostre origini, in video e un lavoro audio fortemente evocativi.

Il tema della partenza e della precarietà è invece al centro di **Suffyaghé**, installazione in cui lo spazio diventa rifugio temporaneo, simbolo di una condizione di mobilità ed emergenza forzosamente condivisa in molte zone del mondo.

Il lavoro video **Laulavat Talot** riflette sul confronto con una cultura diversa mettendo in evidenza il fascino e l'incomprensione che si legano all'incontro con tradizioni e riti stranieri.

Frammenti di diverse culture, etniche e visive, sono utilizzati per ricreare un mondo nuovo, uno spazio fantastico che in **Videtrocboi** nasce dall'appropriazione e rielaborazione di un patrimonio condiviso. L'installazione **Amalgama** offre quindi una riflessione sul significato di intercultura, termine che presuppone la disponibilità ad accogliere le culture altre ma anche a rinunciare a far prevalere la propria.

**CHAN**

### **Laulavat Talot (2007)**

Installazione video, 5 monitor, 13'20''

**Laulavat Talot** è un'installazione video nata dall'esperienza dell'artista a Istanbul.

I video riprendono il richiamo di preghiera della mattina, che affascina e meraviglia lo straniero. L'artista, proveniente da una famiglia luterana fortemente religiosa, si trova incapace di comprendere appieno il significato di una manifestazione così diversa dalla sua esperienza, e intitola perciò questo lavoro nella sua lingua, il finlandese: **Laulavat Talot** (case che cantano).

Il canto della moschea diventa lo spunto per una riflessione più generale sulla possibilità di comprendere appieno le culture "altre da noi" perché vivono riti, gesti, comportamenti che non ci appartengono. In un mondo che si interroga sull'intercultura può forse esistere solo il rispetto per le differenze.

Il video è visibile una volta ogni ora, segnando così una scansione che rimanda ai tempi della preghiera e alla difficoltà di adattarci a ritmi non sempre uguali ai nostri.

### **Anja Puntari**

Marburg an der Lahn, 1979. Vive e lavora a Milano.

Artista audiovisiva che spesso basa il suo lavoro su materiale già esistente, Anja Puntari si occupa principalmente delle strutture di significato costruite attorno a immagini (e suoni) e alla loro relazione con la cultura circostante.

[www.anjapuntari.com](http://www.anjapuntari.com)

## VIOLABOX

### Amalgama (2009)

L'idea del progetto è nata da un confronto tra il significato della parola intercultura in rapporto con quello di multi cultura.

La multiculturalità presuppone una convivenza tra culture diverse dove ogni cultura riesce a vivere per intero le proprie tradizioni senza influire sulle tradizioni delle altre culture con cui convive; l'interculturalità invece presuppone la rinuncia di ogni cultura ad una parte delle proprie usanze per fare spazio alle tradizioni altrui.

### Tommaso Garavini, Flavia di Nardo e Tommaso Guerra

Vivono e lavorano a Roma

I tre artisti amano ritrovarsi insieme e discutere di molteplici argomenti che di sovente riguardano ciò che accade loro giorno per giorno, un'analisi spontanea di esperienze vissute che spesso sfocia in un'indagine sulle contraddizioni che caratterizzano la società contemporanea. Tommaso fa l'artigiano, Flavia progetta benzinaie, Tommaso (quell'altro) fa il pubblicitario. Quando viene data loro l'occasione, i tre, unendo le proprie forze, si dedicano a dare forma alle conclusioni di tali ragionamenti, siano essi gioiosamente goliardici od estremamente critici.

## DAC

DE SIMONI ARTE CONTEMPORANEA

### Sufyagghé (2009)

materiali vari raccolti sulle coste italiane, dimensioni ambientali

**Sufyagghé**, titolo dell'installazione realizzata ad hoc per *Movimentazioni*, è un termine senegalese con significato benaugurale rivolto generalmente a chi intraprende un nuovo percorso esistenziale. *Movimentazione*, dunque, come spostamento concreto e fisico nello spazio e nel tempo, come allontanamento, esilio, perdita, ma anche ricerca e tensione in direzione di una nuova condizione di vita; in senso metaforico, come circolazione di pensieri, idee, culture.

La costruzione di un riparo con materiale di recupero è spesso la tragica conseguenza di urgenze causate dalla povertà crescente, da catastrofi naturali, da conflitti bellici. Cimentandosi realmente con la costruzione di un rifugio di fortuna, l'artista ha provato a vivere consapevolmente il disagio di molta parte della popolazione. La piccola dimora temporanea di Laura Santamaria rappresenta un invito a non trascurare certi fatti di cronaca ma, soprattutto, simboleggia la prima stazione di un nuovo viaggio con l'augurio che sia migliore di ciò che è preceduto.

### Laura Santamaria

Monza, 1976. Vive e lavora a Como.

L'artista utilizza forme espressive diverse concentrando la propria poetica su pittura, fotografia e installazione. Attenta al processo creativo più che al risultato finale in sé, Laura Santamaria pone al centro della sua ricerca, spesso marcatamente sperimentativa, la società contemporanea sottolineandone le urgenze con progetti legati agli spazi occupati dall'uomo.

## OPENLAB

### VIDETROCBOI (2009)

video, 3'44"

Nel lavoro di Dectroboi compare un insieme variopinto di linguaggi e influenze, derivate dal fumetto giapponese, dalla **bande dessinée** francese e dal Pop Surrealism statunitense. Il risultato è uno stile new-Pop, una rappresentazione di una realtà nella quale il modernariato Pop, il folclorismo mistico e il costume etnico si mescolano e vengono applicati su personaggi e creature di fantasia.

Nel video viene presentato il Pianeta Zap, un continente volante che fluttua per lo spazio; è abitato dalla tribù Zeta Zero Zap, un popolo che vive in un medioevo "avanzato", una civiltà in continua evoluzione dove i personaggi rivestono via via nuovi ruoli e nuove professioni. È altresì un mondo "personale" che prende forma da una grandissima riserva di input, di immagini, di situazioni e colori che l'artista ha raccolto nel corso negli anni e ha rielaborato con grande tecnica. Ecco quindi che nascono sempre nuovi particolari in questo mondo, nella sua società, fauna, storia e geografia.

Non c'è una interpretazione univoca, ma tante piccole vicende che si raccontano nel singolo disegno partendo dal titolo: il resto sta a chi guarda, a chi vuole interpretare, a chi vuole immaginare un seguito. La storia rimane così in sospeso, per lasciare la possibilità allo spettatore di varcare una porta socchiusa e creare una propria storia per la civiltà ZZZ.

### Stefano Rusca ~ DETROCBOI

Genova, 1975. Vive e lavora a Genova

Giovane illustratore, frequenta l'Accademia Ligustica di Belle Arti. Dal 2005 fa parte del collettivo EVES in qualità di co-curatore.  
<http://www.flickr.com/photos/detrocboi>

## REBECCA CONTAINER

### Farewell, goodbye forever (2009)

materiali vari, installazione video 12'00"

**Farewell, goodbye forever** funziona come un catalizzatore, un rivelatore di ricordi: la terra, il legno, la stoffa e il suono di campanelli rimandano a qualcosa di passato, in qualche maniera lontano nello spazio e nel tempo. Il ricordo, come il sogno, è onnipresente. Il richiamo alla coscienza avviene attraverso la disintegrazione dell'apparente coerenza della realtà circostante, che diventa un vero e proprio dispositivo. L'evanescenza e l'instabilità della struttura permettono il silenzio interiore e la concentrazione che Tripodina ritiene indispensabile per questo processo, in prima istanza emotivo. Ricordare vuole dire prima di tutto custodire il valore del ricordo.

### Christian Tripodina

Genova 1981. Vive e lavora a Genova.

Natura, tradizione, desiderio e assenza sono tematiche centrali nella ricerca dell'artista. Le sue opere, con forti valenze installative e performative, utilizzano spesso materiali grezzi e fisici come dispositivi che attivino meccanismi assopiti nella memoria. Per Christian Tripodina la realtà è un fragilissimo reticolo di input: ogni istante è un insieme di micro-scosse che stimolano la nostra reminiscenza e, quindi, la nostra identità.